



COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO
PROVINCIA DI AREZZO
"croce di guerra al valore militare"

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2022 - 2024

COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO

1 PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione **2022-2024** è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

2) IL QUADRO NORMATIVO VIGENTE

Si sintetizzano di seguito le principali novità correlate e d'interesse per gli enti locali in attesa del completamento del quadro normativo che avverrà con l'approvazione della legge di bilancio per l'anno 2022.

Termine di approvazione del bilancio:

La deliberazione per l'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024, di cui all'art. 151. Comma1, del TUEL, per il momento resta fissata al **31 dicembre 2021**, a meno che con la manovra di bilancio 2022 non venga indicata una scadenza diversa.

Semplificazione adempimenti tesoreria:

Il comma 2-quater dell'art. 57 del D.L. n. 124/2019 ha disposto l'abrogazione dell'obbligo di trasmettere al tesoriere il bilancio di previsione approvato, nonché tutte le delibere di variazione e di prelevamento di quote del fondo di riserva, debitamente esecutive, riguardanti l'esercizio in corso di gestione.

Schema di bilancio e piano dei conti

Gli schemi di bilancio di previsione 2022/2024 (allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011) devono tener conto delle modifiche apportate dal D.M. del 1° settembre 2021. In particolare, nell'allegato a/2 - "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione", che in fase previsionale è obbligatorio nel solo caso in cui il bilancio preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, viene modificata la formula che calcolava le "Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1", indicate nella colonna g), nella quale veniva erroneamente detratta la voce "Cancellazione nell'esercizio N-1 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-2 se non reimpegnati nell'esercizio N-1", riportata nella colonna f), che invece andava sommata.

Inoltre, il D.M. del 12 ottobre 2021 ha modificato lo schema di bilancio di previsione introducendo nell'allegato a/1 "Risultato di amministrazione - quote accantonate", la riga "Fondo di garanzia debiti commerciali". Quest'ultima modifica entra in vigore però dal bilancio di previsione 2023/2025.

Lo stesso D.M. ha introdotto, nel piano dei conti integrato (allegato n. 6/1 al D.Lgs. n. 118/2011), a partire dal 2022, i seguenti nuovi codici:

U.1.10.01.06.000 - Fondo di garanzia debiti commerciali

U.1.10.01.06.001 - Fondo di garanzia debiti commercial

Incremento FSC

(Fondo di Solidarietà Comunale comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016):

Il riparto del FSC destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario prevede, già dal 2017, il progressivo abbandono del criterio della spesa storica a favore di una distribuzione basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse). Ricordiamo che nel 2021 era prevista una distribuzione pari al 55% (che si incrementa del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030) sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard e, per il complemento a 100, sul criterio della spesa storica. I dati del 2021 sono reperibili nel prospetto FSC del sito della finanza locale al rigo B7 (perequazione risorse) e al rigo B5 (risorse storiche). Inoltre, il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC:

100 milioni di euro nel 2020;

200 milioni di euro nel 2021; (vedasi il rigo D7 del prospetto FSC);

300 milioni di euro nel 2022;
330 milioni di euro nel 2023;
560 milioni di euro annui dal 2024;

destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del FSC, da individuare con DPCM (l'ultimo è quello del 26 maggio 2020, che provvede al riparto dei fondi del 2020), con il quale saranno determinati i Comuni beneficiari nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse.

FSC per servizi sociali (comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016)

Dal 2021 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nella seguente misura:

215.923.000 euro per l'anno 2021 (vedasi il rigo D6 del prospetto FSC);
254.923.000 euro per l'anno 2022;
299.923.000 euro per l'anno 2023;
345.923.000 euro per l'anno 2024;

finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata. Si tratta di un vincolo di destinazione, solo di competenza e non di cassa, in quanto si tratta di entrate finalizzate al finanziamento di una generale categoria di spesa. Con il DPCM del 1° luglio 2021 sono stati definiti, per il 2021, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.

FSC per asili nido (comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016)

Dal 2021 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna nella seguente misura:

100 milioni di euro per l'anno 2022;
150 milioni di euro per l'anno 2023;
200 milioni di euro per l'anno 2024;

finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili negli asili nido. Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con D.M., con il quale saranno altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

Fondo sostegno Comuni aree interne (art. 1, comma 65-ter della Legge n. 205/2017)

Il fondo è finalizzato a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei Comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività, per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche. L'art. 1, comma 198 della Legge n. 178/2020 ha stanziato 30 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, che sono stati incrementati di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 ed ulteriormente incrementati dal successivo comma 200 per 48 milioni di euro per il 2021, 43 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023, finalizzati in

particolare alla realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche di contrasto ai fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo. Il DPCM del 24 settembre 2020 ha stabilito l'erogazione di 210 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, a sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali di n. 3.101 piccoli Comuni compresi nelle c.d. "aree interne".

Fondo IMU-TASI

Per gli anni 2020, 2021 e 2022, a titolo di ristoro del minor gettito derivante in conseguenza dell'introduzione della TASI, è attribuito a n. 1.825 Comuni un contributo complessivo di 110 milioni di euro annui da ripartire secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'allegato A al Decreto del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2019.

L'art. 78, comma 5 del D.L. n. 104/2020 per ciascuno degli anni 2021 e 2022 ha previsto un fondo di 9,2 milioni di euro, istituito per il ristoro ai Comuni delle minori entrate IMU 2021 e 2022 per l'esonero degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Con il D.M. 20 agosto 2021 sono state ripartite le risorse per il 2021 e 2022.

La Legge di conversione del D.L. 146/2021, c.d. decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio, interviene anche in materia di esenzione IMU per l'abitazione principale dal 2022.

Aliquote IMU

Nelle more dell'adozione dell'annunciato, e finora mai emanato, il decreto ministeriale che limiterà la potestà di diversificazione delle aliquote IMU alle sole fattispecie che saranno ivi individuate, gli enti hanno mano libera, come confermato dalla Risoluzione MEF del 18 febbraio 2020 n. 1/DF - prot. n. 4897. Infatti, ad oggi, non è ancora disponibile il prescritto prospetto delle aliquote IMU da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di non produrre effetti giuridici, come previsto dai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

Per quanto concerne invece la maggiorazione IMU (fino allo 0,08%) prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, come integrato dall'art. 108 del D.L. n. 104/2020, si evidenzia che in caso si intendesse per il 2022 confermare le aliquote IMU del 2021, non occorrerà una "espressa deliberazione del Consiglio Comunale", come previsto dal citato comma 755, in quanto, come chiarito dalla Risoluzione MEF n. 8/DF del 21 settembre 2021, tale prescrizione era valida solo nell'anno 2020, che costituisce il 1° anno di applicazione del nuovo regime dell'IMU attuato dalla Legge n. 160/2019. Pertanto, ai fini IMU, così come per gli altri tributi, è pienamente operante il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, che stabilisce che, se non approvate, le aliquote sono prorogate di anno in anno.

Trasferimenti statali correnti da eliminare dal 2021

Nel bilancio di previsione 2022/2024 non possono essere confermati i trasferimenti erogati in via straordinaria a seguito dell'emergenza pandemica riferibili solo all'anno 2020 e 2021 (es. solidarietà alimentari, funzioni fondamentali, ristori tosap-imu, sanificazione, tpl ect.).

Proventi dei permessi di costruire

Dal 2021 non è più operante la disposizione di cui all'art. 109, comma 2, 2° periodo del D.L. n. 18/2020, che introduceva la possibilità di utilizzare per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, per il solo 2020, anche integralmente, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal D.P.R. n. 380/2001, fatta eccezione per le sanzioni, accertate in esito all'esecuzione di interventi in assenza di permesso, in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazioni essenziali, di cui all'art. 31, comma 4-bis del medesimo D.P.R.

Pertanto, dal 2022 i proventi in questione potranno essere utilizzati solo per le ordinarie finalità, previste prima della pandemia, dal vigente comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016

Anticipazione di tesoreria

Il comma 555 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 stabilisce che, dal 2020 e fino al 2022, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al D.Lgs. n. 231/2002, il limite massimo concedibile dal tesoriere, ai sensi dell'art. 222 del TUEL, è pari ai 5/12 (in luogo della misura ordinaria dei 3/12) delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente (per l'anno 2022 occorre fare riferimento alle entrate correnti accertate in c/competenza nel 2020).

Si ricorda che il limite si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti, di cui all'art. 195 del TUEL.

Dal 2023 torna quindi il limite ordinario dei 3/12.

Proventi rinegoziazioni mutui

Infine, il vigente comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015 prevede la possibilità, per gli anni dal 2015 al 2023, di utilizzare senza vincoli di destinazione (quindi anche per la spesa corrente), le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

FCDE

Dal bilancio 2021, poi, il fondo crediti dubbia esigibilità dovrà essere calcolato per l'importo totale, senza abbattimenti o riduzioni (nel 2020, invece, l'accantonamento minimo era al 95 per cento).

Anche se è data la possibilità, nel bilancio di previsione 2022/2024, di avvalersi della facoltà introdotta dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, comma 1 del D.L. n. 41/2021, che stabilisce che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono quantificare il FCDE dei titoli 1° e 3° delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC)

L'art. 9, comma 2 del recente D.L. n. 152/2021 prevede, ai fini della tempestiva attuazione del PNRR: l'obbligo di stanziare in bilancio il FGDC, con delibera di Giunta da adottare entro il 28 febbraio dell'esercizio, ricorrendone i presupposti riferiti all'esercizio precedente,

anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio; che, anche per gli esercizi 2022 e 2023 (come per il 2021), le Amministrazioni Pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), entro il 31 gennaio, della comunicazione relativa all'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio, relativa ai due esercizi precedenti, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Dai dati oggi disponibili il comune risulta adempiente si svolgerà ulteriore verifica entro il 28 Febbraio 2022.

Rinnovi CCNL personale triennio 2019/2021 e 2022/2024

Oneri rinnovo CCNL personale dipendente Nel prossimo bilancio di previsione è necessario stanziare gli oneri per il rinnovo del CCNL del personale dipendente, che sono posti a carico dei rispettivi bilanci degli enti.

Gli adeguamenti contrattuali da prevedere riguardano due CCNL, sia del personale dirigente che non dirigente, che allo stato attuale non risultano sottoscritti, ovvero il contratto del 2019/2021 e quello del 2022/2024.

Gli oneri per rinnovi contrattuali del 2019/2021, da prevedere in ciascuna delle annualità del triennio 2022/2024, sono pari al 3,78%.

Gli adeguamenti comprendono l'indennità di vacanza contrattuale (IVC), che dovrà essere stanziata nei rispettivi capitoli di spesa, ma non comprendono l'elemento perequativo del personale non dirigenziale (ex art. 66 del CCNL Funzioni Locali 2016/2018), che dovrà anch'esso essere stanziato nei rispettivi capitoli di spesa.

In aggiunta a tali oneri, nel prossimo bilancio dovranno trovare evidenza gli adeguamenti contrattuali del CCNL 2022/2024 che, allo stato attuale, sono quantificati dall'art. 184 del DDL Legge di Bilancio 2022, che prevede l'erogazione dell'anticipazione ai sensi dell'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (ovvero dell'IVC), da stanziare nei singoli capitoli di spesa, nelle seguenti misure:

dal 1° gennaio al 31 marzo 2022: nessuna anticipazione;

dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30% degli stipendi tabellari in godimento;

dal 1° luglio 2022: 0,50% degli stipendi tabellari in godimento. A tali compensi vanno aggiunti gli oneri riflessi e l'IRAP.

Locazioni passive

Dal 2022 occorre prevedere l'adeguamento ISTAT dei canoni di locazione passiva dovuti dalle Amministrazioni Pubbliche per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali, posto che il vigente comma 1 dell'art. 3 del D.L. n. 95/2012 prevede il blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, per tali canoni, dal 2012 a tutto il 2021.

Limiti alla spesa

Sono inoltre già operative dal 1° gennaio 2020 le semplificazioni sui limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione del personale, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture. Sempre dal 2020 sono stati eliminati anche il vincolo sull'acquisto di immobili e l'obbligo di adottare il Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

Canone Patrimoniale

Con riguardo alle entrate, dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone unico al posto dell'imposta comunale sulla pubblicità e della tassa/canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, con l'approvazione del relativo regolamento.

Gli stanziamenti 2022/2024 del canone unico patrimoniale dovranno tenere conto dell'esenzione dal pagamento prevista nel 2021 e non più riproposta dal 2022, introdotta dal comma 2 dell'art. 9-ter del D.L. n. 137/2020, come modificato dall'art. 30, comma 1, lettera b) del D.L. n. 41/2021, che riguarda le imprese di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico.

Così come si dovrà tenere conto della non riproposta esenzione dal canone, per tutto il 2021, di cui all'art. 65, comma 6 del D.L. n. 73/2021, che riguarda le attività di circo equestre e di spettacolo viaggiante, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico.

Canone unico mercatale

Lo stanziamento 2022/2024 del canone dovrà tenere conto dell'esenzione dal canone unico mercatale prevista nel 2021 e non più riproposta dal 2022, introdotta dal comma 3 dell'art. 9-ter del D.L. n. 137/2020, come modificato dall'art. 30, comma 1, lettera b) del D.L. n. 41/2021, che riguarda i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Indennità amministratori comunali

Anche se non si tratta di una disposizione vigente, ma considerata l'importanza dell'argomento e dell'impatto sui bilanci comunali, si ritiene necessario di dover dar conto dell'art. 175 del DDL Legge di Bilancio 2022, che prevede la parametrizzazione delle indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, pari a 13.800,00 euro lordi mensili, nelle seguenti misure:

100% metropolitani

80% capoluoghi di regione e capoluoghi di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti

70% capoluoghi di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti

45% con popolazione superiore a 50.000 abitanti

35% con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti

30% con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti

29% con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

22% con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti

16% con popolazione fino a 3.000 abitanti

L'aumento si estende in proporzione a Vicesindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, nelle misure indicate dal D.M. n. 119/2000.

L'adeguamento delle indennità avverrà gradualmente, nelle seguenti misure percentuali parametrate a quelle sopra indicate:

anno 2022: 45%;

anno 2023: 68%;
dall'anno 2024: 100%.

L'adeguamento dell'indennità nella misura del 100% può essere anticipato a partire dal 2022 nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. A titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione, il fondo di cui all'art. 57- quater, comma 2 del D.L. n. 124/2019 (fondo incremento indennità dei Sindaci fino a 3 mila abitanti) viene incrementato di:

100 milioni di euro per l'anno 2022;
150 milioni di euro per l'anno 2023;
220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Il fondo sarà ripartito tra i Comuni interessati con apposito D.M. e i Comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Si specifica tuttavia che gli amministratori del Comune di Pieve Santo Stefano hanno rinunciato alla corresponsione dei compensi.

Spesa per elezioni

Nel triennio 2022/2024 occorre prevedere in bilancio, per scadenza naturale, le spese per le seguenti consultazioni elettorali, con i relativi rimborsi statali:

anno 2023: elezioni politiche;
anno 2024: elezioni europee.

A queste si aggiungono le eventuali elezioni regionali e comunali. Ovviamente di quest'ultima consultazione, a differenza delle altre, non è previsto alcun ristoro di spesa.

Rincari utenze elettriche e gas

Nel bilancio di previsione 2022/2024 si dovrà inevitabilmente tenere conto dei significativi effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, che a dire il vero occorre considerare anche sul 2021, visto che i rincari in questione decorrono dal 1° ottobre 2021, ed in modo più leggero già dai mesi precedenti.

Gli interventi Statali, anche se importanti, compensano solo parzialmente l'incremento di spesa atteso. Viene infatti stimato un incremento di spesa, al netto delle misure statali, di circa il 30% per l'energia elettrica e di circa il 15% per il gas naturale, anche se sono presumibili incrementi maggiori alla luce degli andamenti del mercato.

Fondo perdite partecipate

Nel 2022 non sarà più possibile beneficiare di quanto stabilito dal comma 6-bis dell'art. 10 del D.L. n. 77/2021 che, in considerazione degli effetti economici della pandemia, stabilisce che l'esercizio 2020 non si computa ai fini dell'applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n.175/2016 (TUSP) che impone l'accantonamento, nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato negativo della società partecipata non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Si ricorda che

l'accantonamento in questione deve essere effettuato a prescindere dall'entità, anche esigua, della partecipazione, come recentemente ribadito dalla Corte dei Conti della Basilicata, con deliberazione n. 61/2021.

3) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

la Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività del Sindaco, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:

- a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
- b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
- c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
- d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale;

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	700.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.477.571,83	2.146.450,00	2.156.450,00	2.166.450,00	Titolo 1 - Spese correnti	5.486.250,97	4.501.031,34	4.494.823,68	4.467.428,60
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	194.099,23	175.500,00	174.900,00	140.900,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.013.635,09	2.249.084,06	2.249.084,06	2.249.084,06					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.709.290,13	3.068.976,50	2.971.786,10	1.506.590,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.152.628,56	3.351.521,50	2.956.786,10	1.491.590,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali	9.394.596,28	7.640.010,56	7.552.220,16	6.063.024,06	Totale spese finali	9.638.879,53	7.852.552,84	7.451.609,78	5.959.018,60
Titolo 6 - Accensione di prestiti	332.487,29	297.545,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	104.842,13	85.002,72	100.610,38	104.005,46
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.552.207,57	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.640.679,75	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00
Totale titoli	11.779.291,14	9.948.555,56	9.563.220,16	8.074.024,06	Totale titoli	11.884.401,41	9.948.555,56	9.563.220,16	8.074.024,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.479.291,14	9.948.555,56	9.563.220,16	8.074.024,06	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.884.401,41	9.948.555,56	9.563.220,16	8.074.024,06
Fondo di cassa finale presunto	594.889,73								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		700.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.571.034,06 0,00	4.580.434,06 0,00	4.556.434,06 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	4.501.031,34 0,00 221.663,67	4.494.823,68 0,00 221.663,67	4.467.428,60 0,00 221.663,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	85.002,72 0,00 0,00	100.610,38 0,00 0,00	104.005,46 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-15.000,00	-15.000,00	-15.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	15.000,00 0,00	15.000,00 0,00	15.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		3.366.521,50	2.971.786,10	1.506.590,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		15.000,00	15.000,00	15.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		3.351.521,50 0,00	2.956.786,10 0,00	1.491.590,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	575.168,58	227.072,46	359.096,45	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	81.524,47	124.636,12	134.058,43	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	220.107,24	314.155,74	63.125,10	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.131.242,99	2.085.545,29	2.149.221,74	2.146.450,00	2.156.450,00	2.166.450,00	-0,128 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	179.001,96	509.452,94	329.238,10	175.500,00	174.900,00	140.900,00	-46,695 %
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	2.149.483,57	2.111.815,85	2.320.084,12	2.249.084,06	2.249.084,06	2.249.084,06	-3,060 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	404.626,33	614.863,68	905.213,23	3.068.976,50	2.971.786,10	1.506.590,00	239,033 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	344.942,00	297.545,00	0,00	0,00	-13,740 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	553.005,56	512.906,10	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.294.160,70	6.500.448,18	8.615.979,17	9.948.555,56	9.563.220,16	8.074.024,06	15,466 %

4.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Quadro normativo relativo alla nuova IMU:

Ad opera della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), sono intervenute disposizioni che hanno riscritto la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) che, oltre a prevedere l'accorpamento con la TASI, ne ha modificato alcuni tratti, portando precisazioni che possono essere utili per la gestione del tributo comunale.

L'art. 1 della legge richiamata, dal comma 738 al 783, ripropone la normativa IMU, abrogando, oltre alla disciplina della TASI, di cui alla Legge n. 147/2013, gran parte dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011 e degli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 23/2011.

Come specificato al comma 780, sono abrogate tutte le previgenti disposizioni IMU incompatibili con la nuova imposta, mantenendo anche l'applicazione delle norme relative alle diverse fattispecie di rimborso, regolate dai commi 722 e successivi della Legge n. 147/2013.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, dunque, si realizza l'accorpamento delle fattispecie in precedenza assoggettate alla TASI, sopprimendo la "doppia imposizione" sugli immobili.

Le manovre possibili relative alle aliquote della nuova IMU:

Il comma 748 fissa le aliquote per abitazioni di lusso e loro pertinenze (aliquota massima allo 0,6% con possibilità di azzeramento), mentre il comma 749 conferma in euro 200 la detrazione calcolata su base anno e per ogni unità abitativa, estendendo tale riduzione agli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP o enti analoghi.

I commi 750, 751 e 752 indicano le aliquote per oggetti prima assoggettati a TASI che rientrano nel perimetro dell'IMU.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale è riproposta la misura dello 0,1%, con possibilità di azzerarla (750), come è confermata l'aliquota TASI per i "beni merce" (751 – aliquota base pari a 0,1%, incrementabile fino a 2,5%, con possibilità di azzerarla).

Questi fabbricati saranno esentati dal 2022, purché non locati. Per i terreni agricoli (752), l'aliquota base resta pari allo 0,76%, ma può arrivare all'1,06%, con possibilità di azzeramento.

Cambia all'8,6% l'aliquota base dei fabbricati del gruppo "D", in base alle previsioni del comma 753, ricordando che allo Stato spetta la quota corrispondente all'aliquota dello 0,76%, con facoltà per i Comuni di stabilire l'aliquota nella misura massima dell'1,06% o di contenerla allo 0,76% pari alla quota dello Stato.

Per tutti gli altri immobili, l'aliquota base è pari allo 0,86%, aumentabile fino all'1,06%, con possibilità di azzerarla (754). Per quanto concerne la maggiorazione IMU (fino allo 0,08%) in base al comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, i Comuni possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dall'1,06%, fino all'1,14%, mediante apposita delibera di Consiglio Comunale, ma solo se in precedenza era applicata la maggiorazione TASI, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019. Il comma 755 è stato integrato dall'art. 108 del D.L. n. 104/2020, ed evidenzia che in caso si intendesse per il 2022 confermare le aliquote IMU del 2021, non occorrerà una "espressa deliberazione del Consiglio Comunale", come previsto dal citato comma 755, in quanto, come chiarito dalla Risoluzione MEF n. 8/DF del 21 settembre 2021, tale prescrizione era valida solo nell'anno 2020, che costituisce il 1° anno di applicazione del nuovo regime dell'IMU attuato dalla Legge n. 160/2019. Pertanto, ai fini IMU, così come per gli altri tributi, è pienamente operante il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, che stabilisce che, se non approvate, le aliquote sono prorogate di anno in

anno.

Il comma 756 precisa che, dall'anno 2021, sarà possibile diversificare le aliquote solo sulla base di un decreto del MEF, adottato entro 180 giorni dalla decorrenza della norma: questa definirà l'articolazione delle medesime e le modalità di inserimento nel Portale del Federalismo Fiscale.

Il comma 757 impone l'obbligo di inserimento delle aliquote nel predetto Portale, operazione in assenza della quale le delibere comunali sono inefficaci. Tenuto conto della mancata adozione dell'annunciato decreto ministeriale, ancora non emanato, che limiterà la potestà di diversificazione delle aliquote IMU alle sole fattispecie che saranno ivi individuate, gli enti hanno mano libera, come confermato dalla Risoluzione MEF del 18 febbraio 2020 n. 1/DF - prot. n. 4897. Infatti, ad oggi, non è ancora disponibile il prescritto prospetto delle aliquote IMU da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di non produrre effetti giuridici, come previsto dai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 sopra richiamati.

Peraltro, il prospetto dovrà essere elaborato prima della delibera di Consiglio con cui si approvano le aliquote, in quanto costituisce parte integrante della delibera medesima e la sua mancanza priva l'atto di efficacia.

In assenza dell'approvazione delle aliquote, non opera la proroga di cui all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 che consente l'applicazione delle aliquote applicate nell'anno precedente: quindi per il 2022, in assenza di delibera, le aliquote IMU applicabili saranno solo quelle "base", indicate dalla stessa legge n. 160/2019.

Nella quantificazione del gettito IMU nelle previsioni di bilancio 2022/2024 si deve tener conto della Legge di conversione del D.L. 146/2021, c.d. decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio, che interviene in materia di esenzione IMU per l'abitazione principale dal 2022. Nello specifico, con l'intento di porre fine al contrasto tra le indicazioni del Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF) e la Giurisprudenza, il decreto dispone in sostanza che: *ove i membri del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza in immobili diversi, l'agevolazione vale per un solo immobile per nucleo familiare*. Ciò vale sia nel caso di immobili siti nello stesso comune, sia ove gli immobili presenti in comuni diversi.

Inoltre occorrerà tenere conto dei seguenti esoneri IMU:

- art. 78 del D.L. n. 104/2020: esonero della 2a rata 2020 e dell'intero anno 2021 e 2022 degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

- art. 1, comma 751 della Legge n. 160/2019: esonero dal 2022 dei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Per tale minore entrata non è previsto alcun ristoro statale.

Così come si dovrà tenere conto dei seguenti esoneri vigenti nel 2021 e non riproposti dal 2022:

- art. 4-ter del D.L. n. 73/2021: esenzione per l'anno 2021 degli immobili posseduti da persone fisiche, concessi in locazione a uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità:

➤ entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa sino al 30 giugno 2021;

➤ successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021;

- comma 3 dell'art. 6-sexies del D.L. n. 41/2021: esenzione 1a rata 2021 degli immobili posseduti da soggetti passivi titolari di partita IVA, nei quali gli stessi esercitano le attività di cui sono anche gestori, per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 1, commi da 1 a 4 del D.L.

n. 41/2021;

- comma 599 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020: esenzione 1a rata IMU 2021 dei seguenti immobili:

➤ immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

➤ immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

➤ immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

➤ immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

L'azione di bilancio:

L'Amministrazione comunale nel quadro di una sostanziale stabilità dell'imposizione vigente non intende operare incrementi di imposizione.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Tari e nuovo metodo tariffario ARERA:

La TARI del 2022 si caratterizza per il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021. Da una lettura più approfondita della delibera ARERA n. 363 e del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) si evince che lo stesso prevede l'elaborazione di un unico Piano Economico Finanziario (PEF) valido per l'intero quadriennio di regolazione tariffaria 2022-2025. A questa si aggiunga la deliberazione ARERA n. 459 del 26/10/2021, relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) e, infine, si segnala la recente determinazione ARERA del 04/11/2021, n. 2/DRIF/2021 di approvazione degli schema tipo di:

- PEF quadriennale;

- relazione di accompagnamento al PEF quadriennale;

- dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato e per i gestori di diritto pubblico.

Ai sensi del MTR-2 il PEF pluriennale deve essere sviluppato con cadenza annuale e i costi di esercizio riconosciuti per ciascuno degli anni 2022-2025 sono determinati:

- per l'anno 2022, sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno (a-2) come risultanti da fonti obbligatorie (Rendiconto Consuntivo 2020);

- per gli anni 2023-2024-2025, in sede di prima approvazione, sulla base dei dati di preconsuntivo dell'anno 2021 (bilancio assestato 2021).

Si rappresenta che, in sede di aggiornamento biennale, le componenti di costo saranno riallineate ai dati risultanti da fonti contabili obbligatorie dell'anno (a-2). Sarà inoltre possibile aggiornare i dati relativi alle annualità 2024-2025, mentre le modifiche dei dati del PEF 2023 è riservata a motivazioni straordinarie.

L'applicazione operativa delle disposizioni ARERA sugli accantonamenti a fondo rischi su crediti (FCDE) imputabili sul PEF deve far riferimento a due poste contabili ben distinte (l'accantonamento di competenza dell'esercizio che è un dato di flusso e il fondo rischi su crediti esistente alla fine dell'esercizio che è invece un dato di consistenza puntuale). Pertanto il valore dell'FCDE che il Comune intende imputare sul PEF 2022 o negli esercizi successivi non dovrà essere superiore:

- al valore dell'accantonamento a FCDE stanziato nel bilancio consuntivo 2022 (per il PEF 2022) o del bilancio assestato 2021 (per il PEF 2023-2024-2025);
- all'80% del valore del FCDE risultante dal bilancio consuntivo 2020 (per il PEF 2022) o del bilancio assestato 2021 (per il PEF 2023-2024-2025).

A tale proposito ricordiamo che, ad oggi, non risulta riproposta la deroga introdotta dell'art. 30, comma 5 del D.L. n. 41/2021 che, ricordiamo, prevedeva che, per il solo anno 2021, i Comuni potevano approvare le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del PEF, entro il 31 luglio 2021, termine questo "svincolato" dalla precedente scadenza del bilancio di previsione 2021/2023.

Inoltre, le tariffe TARI 2022 potranno essere adottate ancora (come consentito dal 2014), nelle more di una regolamentazione ARERA, come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019, utilizzando i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1. Gli enti impositori dovranno altresì tenere conto dell'art. 30, comma 5, del D.L. n. 41/2021, che permette alle utenze non domestiche, ricorrendone i presupposti, di non servirsi del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbano, vedendosi conseguentemente esonerato il pagamento della quota variabile della TARI.

Sono in corso di implementazione modifiche normative che probabilmente sposteranno **al 30 aprile di ciascun anno** il termine per l'approvazione dei regolamenti e delle tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva, sganciandolo definitivamente dal termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Per la Tari quindi viene fatta una previsione di massima sulla base della prima esperienza operativa effettuata nell'anno 2020 e nel 2021 in applicazione del nuovo metodo ARERA MTR-2 in attesa della definitiva approvazione da parte di ATO TOSCANA SUD della proposta di PEF per gli anni 2022-2024.

Addizionale Comunale IRPEF

Il Comune applica quale addizionale Comunale IRPEF un'aliquota unica dalla quale sono esonerati i redditi fino ad € 10.000,00.

Per l'anno 2022 è prevista una modesta rettifica in aumento dello 0,06%, portandola così al 0,66%, che produrrà un incremento di gettito previsto di circa € 20.000,00, necessari per la chiusura del bilancio.

Sul portale del Federalismo Fiscale è stata effettuata una simulazione sul gettito atteso e la base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell'anno d'imposta 2019, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat, come nello schema sotto riportato.

Il gettito è stato stimato prudenzialmente in euro 250.000.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Si ritiene tuttavia che nella serie storiche, per gli effetti dell'evento pandemico, la serie storica nell'anno 2020 non sia significativa.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2020)	820.578,03 (IMU/TASI)		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	830.000,00	830.000,00	830.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Accorpamento IMU e TASI . Conferma delle aliquote IMU dell'anno 2021.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2020)	583.757,03		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento* (2021)	624.024,96		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	625.000,00	625.000,00	625.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Il gettito del tributo è previsto costante nel triennio. Il gettito è tuttavia correlato al piano finanziario della gestione RSU e alla nuova regolamentazione ARERA. Pertanto tale dinamiche conoscibili solo successivamente all'approvazione del PEF potrebbero comportare revisioni delle previsioni. Le tariffe 2022		

	andranno approvate probabilmente entro il 30 APRILE 2022. Viene fatta una ipotesi di PEF sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato.
--	--

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	DLgs n. 360/1998 e smi		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2019)	221.810,00 (flessione dovuta all'emergenza covid)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento* (2020)	230.000,00 Dato definitivo non disponibile		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	250.000	250.000	250.000
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Il gettito del tributo è previsto costante nel triennio. In allegato si riporta la simulazione del gettito operata per il tramite del portale del federalismo fiscale		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Previsto un incremento dello 0,06% dell'aliquota con un aumento di gettito di circa € 20.000,00		
Note			

Comune di Pieve Santo Stefano-Gettito atteso Addizionale IRPEF – Proiezione portale del federalismo

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
43.689.507	253.968	0,58

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
10.000	0,66	263.950	322.603	3,93	27,03

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2019)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	1.227	316	25,75	-5,39	143.212	175.036	54,26	5,84	29,36
Lavoro autonomo	15	2	13,33	0,00	4.438	5.424	1,68	3,86	26,94
Impresa	68	23	33,82	-4,17	12.703	15.525	4,81	4,20	27,35
Partecipazione soc di pers	96	39	40,63	-2,50	10.714	13.094	4,06	4,28	27,45
Immobiliare	53	47	88,68	6,82	2.273	2.778	0,86	2,41	25,17
Pensione	891	201	22,56	1,52	89.438	109.314	33,88	0,92	23,34
Altro	38	32	84,21	0,00	1.172	1.432	0,44	8,90	33,10
Totale	2.388	660	27,64	-2,08	263.950	322.603	100,00	3,93	27,03

Tariffa Canone Unico:

Nel corso dell'anno 2021 il Comune ha approvato il Canone Unico sostitutivo dell'imposta comunale sulla pubblicità, della TOSAP permanente e temporanea e delle affissioni.

Per l'anno 2022 non avendo ancora dati certi sulle entrate relativi all'applicazione del Canone Unico, vengono prese come base di riferimento le previsioni storiche dei vecchi tributi

Con riguardo alle previsioni per il 2022 si prevede un modesto incremento delle entrate del canone, per quanto riguarda le affissioni e la TOSAP permanente.

Si tenga presente che in questa manovra di bilancio l'ente opererà per la continuazione del servizio affissioni e prevede la completa copertura dei costi correlati.

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Sono previsti recuperi da evasione tributaria in relazione ai progetti di controllo avviati ed in corso di esecuzione:

- IMU – per € 130.000,00 annui nel triennio 2022-2024;

- TASSA SUI RIFIUTI – per € 5.000,00 costanti nel triennio 2022-2024.

L'iscrizione del gettito in bilancio viene operata sulla base delle seguenti considerazioni:

- Prime valutazione e analisi sull'attività già svolta dal servizio e risultati conseguiti già analizzabili a livello di pre – consuntivo 2021;
- L'iscrizione avviene secondo le nuove norme relative all'armonizzazione contabile sull'accertato. Viene costituito parallelamente un FCDE ai sensi della normativa vigente.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale è previsto in € 286.000,00.

Viene previsto, in proporzione, l'effetto del seguente intervento normativo:

I commi 848 e 849 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 stabiliscono il ripristino progressivo del taglio al FSC operato, dal 2014 al 2018, dall'art. 47, comma 9, lettera a) del D.L. n. 66/2014. La dotazione del FSC risulta infatti incrementata nel seguente modo:

100 milioni di euro nel 2020;

200 milioni di euro nel 2021;

300 milioni di euro nel 2022;

330 milioni di euro nel 2023;

560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.860.021,72	1.814.393,83	1.870.037,00	1.860.100,00	1.860.100,00	1.860.100,00	-0,531 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	232,43	72,76	350,00	350,00	350,00	350,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	270.988,84	271.078,70	278.834,74	286.000,00	296.000,00	306.000,00	2,569 %
Acquisto di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.131.242,99	2.085.545,29	2.149.221,74	2.146.450,00	2.156.450,00	2.166.450,00	-0,128 %

4.2) Entrate per trasferimenti correnti

Trasferimenti Regionali – Provinciali e da Altri Enti:

Si evidenziano le principale risorse trasferite dalla Regione, Provincia ed altri enti destinati alla spesa corrente e/o a destinazione vincolata:

- Assegnazioni dalla regione per il diritto allo studio, per i progetti integrati educativi di area e per le scuole paritarie;
- Assegnazioni regionali su TPL;
- Quota pari allo 0,5% dell'IRPEF a destinazione nell'ambito del sociale;
- Spese per elezioni rimborsate da altri enti;
- Contributi da altre amministrazioni pubbliche.
- Fondo ristoro IMU-TASI;

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziameto	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	169.001,96	509.452,94	299.238,10	175.500,00	174.900,00	140.900,00	-41,351 %
Trasferimenti correnti da Imprese	10.000,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	179.001,96	509.452,94	329.238,10	175.500,00	174.900,00	140.900,00	-46,695 %

4.3) Entrate extratributarie

Proventi sanzioni codice della strada

Quadro normativo:

Entra in vigore dal 2013 il nuovo obbligo di destinazione delle sanzioni per violazioni al Codice della strada, di cui al comma 12-bis dell'art. 142 del Codice, riguardante gli introiti derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o sistemi di rilevamento della velocità: i Comuni devono riversare il 50 % dei proventi in oggetto all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni.

Quindi al bilancio comunale non rimane che il 50 % dei proventi, con la seguente destinazione vincolata: realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale.

Tale disposizione normativa risulta comunque non applicabile per le strade date in concessione dallo Stato a soggetti gestori (es. Anas). L'art. 66-quinquies del D.L. n. 77/2021 ha modificato il vincolo di destinazione dei proventi delle sanzioni CDS, stabilendo la possibilità di destinare la quota residuale di cui alla lettera c) del comma 4 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 285/1992, non superiore al 50% dei proventi vincolati (pari al 50% dei proventi complessivi), oltre che per le altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, anche per l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente interessato.

Previsione di bilancio:

La somma vincolata è stata destinata negli interventi di spesa alle finalità previste dall'art. 12 bis della Legge n.120/2010.

La ripartizione verrà effettuata con apposita deliberazione di Giunta Municipale in corso di predisposizione.

Entrate dai servizi a domanda individuale:

Sul piano delle tariffe, la manovra di bilancio sarà caratterizzata dalla sostanziale invarianza delle tariffe applicate per i seguenti servizi:

- Mense scolastiche;
- Pesa pubblica;
- Impianti sportivi;

Si specifica inoltre quanto segue:

- non viene più riportato, nell'analisi dei servizi a domanda individuale, il servizio di illuminazione votiva in base alle modifiche della relativa disciplina prevista all'art. 34 Co. 26 DL. 179/12 ;

Per il servizio di trasporto scolastico viene prevista la conferma dell'articolazione tariffaria del 2021.
Per il servizio lampade votive viene confermato lo stesso profilo tariffario del 2021.

Si evidenzia di seguito il quadro riassuntivo previsionale della copertura dei costi:

SERVIZIO	PROVENTI	COSTI	DIFFERENZA	% COPERTURA
Mense scolastiche	100.000,00	133.200,00	-33.200,00	75,08
Residenza sanitaria assistita	1.290.000,00	1.288.080,05	1.919,95	100,15
Impianti sportivi	0,00	20.322,81	-20.322,81	0,00
Pesa pubblica	300,00	2.150,00	-1.850,00	13,95
Totale	1.390.300,00	1.443.752,86	-53.452,86	96,30

Le entrate extra tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.865.828,58	1.861.115,73	1.999.505,06	2.017.524,06	2.017.524,06	2.017.524,06	0,901 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22.507,47	10.743,85	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,000 %
Interessi attivi	0,00	0,61	110,00	110,00	110,00	110,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	25.203,98	3.466,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	235.943,54	236.489,37	314.469,06	225.450,00	225.450,00	225.450,00	-28,307 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.149.483,57	2.111.815,85	2.320.084,12	2.249.084,06	2.249.084,06	2.249.084,06	-3,060 %

4.4) Entrate in conto capitale

PIANO DELLE ALIENAZIONI

In conformità con il piano delle alienazioni si inscrivono in bilancio euro 25.000 da canalizzarsi a finanziamento degli investimenti. Si demanda in tal senso all'apposita sezione del DUP 2022-2024.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Le entrate derivanti da Fondi Regionali e Statali e da altri soggetti vengono iscritte in bilancio sulla base della identificazione delle fonti di finanziamento che s'intendono attivare nell'ambito dei singoli interventi previsti nel Piano delle Opere Pubbliche **2022-2024** e dal piano generale degli investimenti.

INDEBITAMENTO

Si prevede nel triennio il ricorso all'indebitamento.

Le operazioni programmate appaiono compatibili con limiti previsti dall'art.204 TUEL e dai relativi calcoli dimostrativi iscritti in apposita sezione informativa del bilancio.

ENTRATE DA ONERI DI URBANIZZAZIONE:

A partire dal 1° gennaio 2018 sono cambiate le regole di impiego degli oneri di urbanizzazione, che in forza del comma 460 della legge 232/2016 sono vincolati esclusivamente per:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
 - risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
 - interventi di riuso e di rigenerazione;
 - interventi di demolizione di costruzioni abusive;
 - acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
 - interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
 - interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.
- spese di progettazione a prescindere dall'opera a cui sono finalizzate.

Nel bilancio 2022 il gettito previsto per oneri di urbanizzazione e proventi da sanzioni edilizie, pari ad **euro 128.986,61** viene canalizzato al titolo II del bilancio (investimenti o attività di manutenzione straordinaria) secondo l'articolazione prevista nel piano opere pubbliche e nel piano investimenti e al finanziamento delle spese correnti per € 15.000,00.

Si riepilogano di seguito le fonti di finanziamento relativamente alla **sola spesa inserita nel piano opere pubbliche per l'anno 2022-2024**:

RIEPILOGO FONTI DI FINANZIAMENTO	2022	2023	2024
ONERI DI URBANIZZAZIONE	113.986,61	75.000,00	60.000,00
FONDI REGIONALI	839.844,89	150.000,00	50.000,00
VENDITE BENI	25.000,00	-	-
MUTUI	262.603,00	-	-
FONDI STATALI	2.037.808,00	2.700.000,00	1.350.000,00
CONCESSIONI CIMITERIALI	35.058,00	30.000,00	30.000,00
DEVOLUZIONE MUTUI	34.942,00	-	-
	3.349.242,50	2.955.000,00	1.490.000,00

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	45.000,00	29.986,61	18.900,00	15.000,00	-33,363 %
Contributi agli investimenti	342.585,14	598.839,97	707.655,23	2.879.931,89	2.851.786,10	1.401.590,00	306,968 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	23.058,86	10.470,00	60.058,00	60.058,00	30.000,00	30.000,00	0,000 %
Altre entrate in conto capitale	38.982,33	5.553,71	92.500,00	99.000,00	71.100,00	60.000,00	7,027 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	404.626,33	614.863,68	905.213,23	3.068.976,50	2.971.786,10	1.506.590,00	239,033 %

4.5) Entrate per accensione di prestiti

Quadro normativo

Limite spesa per interessi:

Si ricorda che il limite massimo degli interessi per indebitamento ha subito, negli ultimi anni, diverse modifiche normative.

L'Art. 204 del DLgs 267/2000, come vigente, fissa la seguente limitazione:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, (l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.”

Nel triennio **2022/2024** è stata prevista sia l'assunzione di nuovi mutui sia la devoluzione di mutui in essere non utilizzati. La possibilità di attivare concretamente nuovo debito dovrà essere verificata alla luce del quadro normativo e giurisprudenziale, non ancora particolarmente chiaro, fermo restando l'obbligo di rispetto degli equilibri finanziari complessivi.

Si riepiloga di seguito l'andamento storico e previsionale dello stock del debito da finanziamento (comprensivo dei fondi rotativi a breve termine) :

	2016	2017	2018	2019	2020	2021 PRE - CONSUNTIVO
Indebitamento	€ 2.949.656,13	€ 2.799.817,70	€ 2.352.842,67	€ 2.211.369,52	2.127.692,69	€ 2.045.629,62

Per gli anni 2022-2024 la situazione prospettica del Comune di Pieve Santo Stefano è la seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2022

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.085.545,29	2.189.157,74	2.189.158,74
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	509.452,94	162.173,55	162.173,55
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.111.815,85	2.251.265,61	2.251.264,80
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.706.814,08	4.602.596,90	4.602.597,09
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	470.681,41	460.259,69	460.259,71
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	76.733,96	74.800,16	71.567,02
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	1.141,62	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		392.805,83	385.459,53	388.692,69
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	2.045.629,62	2.222.626,90	2.122.016,52
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	262.603,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		2.308.232,62	2.222.626,90	2.122.016,52
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	344.942,00	297.545,00	0,00	0,00	-13,740 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	344.942,00	297.545,00	0,00	0,00	-13,740 %

Si specifica che le previsioni contengono anche la previsione di devoluzione di mutui già contratti per complessivi euro 34.942,00

4.6) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Nel bilancio, prudenzialmente, si iscrivono le partite relative all'anticipazione di cassa nella misura di euro 500.000.

Ragionevolmente l'ente non farà ricorso all'anticipazione.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,000 %

4.7) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria .

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	507.421,13	500.272,11	1.288.000,00	1.288.000,00	1.288.000,00	1.288.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	45.584,43	12.633,99	223.000,00	223.000,00	223.000,00	223.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	553.005,56	512.906,10	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	0,000 %

4.8) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Precinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziameto	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	81.524,47	124.636,12	134.058,43	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	220.107,24	314.155,74	63.125,10	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	301.631,71	438.791,86	197.183,53	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

5) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- andamento storico delle spese ordinarie di gestione.

Per le problematiche di rincaro energetico si è proceduto ad un coerente adeguamento dei relativi budget di spesa.

In particolare per l'analisi della spesa del personale e la spesa per indebitamento si demanda agli appositi allegati.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto 1	2020 Rendiconto 2	2021 Stanziamiento 3	2022 Previsioni 4	2023 Previsioni 5	2024 Previsioni 6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	4.111.768,42	4.036.829,34	4.949.897,23	4.501.031,34	4.494.823,68	4.467.428,60	-9,068 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	734.055,12	1.037.828,99	1.573.018,87	3.351.521,50	2.956.786,10	1.491.590,00	113,063 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	109.346,51	66.070,31	82.063,07	85.002,72	100.610,38	104.005,46	3,582 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	553.005,56	512.906,10	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	5.508.175,61	5.653.634,74	8.615.979,17	9.948.555,56	9.563.220,16	8.074.024,06	15,466 %

5.1) Spese correnti

SPESA PER IL PERSONALE:

Rapporto con le spese correnti:

La previsione di spesa relativa al personale, comprendendo nella stessa sia le retribuzioni base il trattamento accessorio e gli oneri riflessi, si attesta per un valore complessivo previsionale di **€ 952.358,79** rapportata ad una spesa corrente complessiva netta di **€ 4.501.031,34** con una percentuale d'incidenza pari al **21,16%**.

Da tale computo sono esclusi gli oneri relativi all'IRAP inseriti nel macro aggregato imposte e tasse.

Rapporto con le entrate correnti:

Per quanto riguarda il rapporto tra le entrate correnti (primi tre titoli del bilancio pari ad € 4.798.543,96) e la spesa per il personale (**€ 952.358,79 / 4.501.031,34**) essa è uguale al **19,85%**.

Principio di contenimento della spesa del personale:

Vincoli spesa complessiva del personale:

Di seguito si riportano i vincoli in materia per il prossimo triennio 2022/2024:

Per gli enti soggetti al patto nel 2015 (art. 1, comma 557 e seguenti, della Legge n.296/2006) **la spesa del personale non deve essere superiore a quella media del 2011/2013.**

Si ricorda che è abrogato l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti (vedasi l'art. 16, comma 1, del D.L. n. 113/2016).

Infine si evidenzia che, in base alla deliberazione n. 16/2016 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, la spesa di personale dell'anno 2022 da assoggettare alle limitazioni di legge deve essere riferita agli impegni di competenza senza considerare la spesa confluita nel FPV ma conteggiando invece gli impegni in c/competenza riferiti all'anno 2022, allorquando tali oneri risultavano, in base ai nuovi principi armonizzati, contabilmente inseriti nel FPV di spesa.

Vincoli spesa trattamento economico accessorio del personale:

L'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 prevede che le risorse complessivamente destinate al trattamento economico accessorio del personale, anche di qualifica dirigenziale, a decorrere dal 1° gennaio 2017 non possono superare il corrispondente importo determinato per il 2016.

Vincoli spesa personale “flessibile”:

Di seguito si riportano i vincoli in materia per il prossimo triennio **2022/2024**:

per gli Enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, il limite di spesa per il ricorso a forme flessibili di lavoro è pari al 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009 (art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010).

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** si evidenzia quanto segue:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2022
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	409.872,32	409.872,32	
Art.90 TUEL			32.935,82
Personale in convenzione			13.944,07
Personale a tempo determinato			35.833,37
TOTALE	409.872,32	409.872,32	82.713,26

Si precisa che il valore medio netto della spesa per gli anni 2011 -2013 è pari ad euro **1.369.745,48** e lo stesso costituisce l'attuale limite di spesa anche per la programmazione relativa all'anno 2022/2024.

Dimostrazione andamento riduzione della spesa del personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557-quater della Legge n. 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni				
SPECIFICA VOCI	Rendiconto anno 2011	Rendiconto anno 2012	Rendiconto anno 2013	Media triennio 2011-2013
Spesa personale dipendente, comprensiva oneri Irap, Spesa Titolo 1° intervento 01 e 07	1.711.524,21	1.379.581,27	1.214.412,42	
Spesa per coperture assicurative, spesa buoni pasto - Spesa Titolo 1° intervento 03				
Formazione			2.500,00	
Totale spese di personale	1.711.524,21	1.379.581,27	1.216.912,42	
(-) componenti escluse (*)	63.823,82	62.246,00	72.711,64	
(=) componenti assoggettate al limite di spesa	1.647.700,39	1.317.335,27	1.144.200,78	1.369.745,48
(*) Per quanto attiene alle "componenti escluse" sono state detratte le seguenti voci di spesa: oneri per rinnovo contratto, spese categorie protette, spese personale assunto anno 2005 articolo 1, comma 204/ter della Legge n. 266/2005, spese personale trasferito dalle regioni per esercizio funzioni delegate				

Si specifica che l'obiettivo programmatico del contenimento della spesa per il personale per l'anno 2022 pari ad un valore inferiore a euro 1.369.745,48 (in riduzione rispetto alla media 2011-2013) sulla base della programmazione di bilancio e del relativo allegato concernente

la spesa del personale, tenendo conto della dinamica delle assunzioni e cessazioni, delle componenti di spesa escluse dal computo e delle previsioni relative al trattamento accessorio appare verosimile e raggiungibile.

Si valuti in tal senso che l'intero macro aggregato 01, al quale vanno aggiunti gli oneri relativi all'IRAP, ha un valore complessivo di euro 1.015.353,91 sensibilmente inferiore al limite di spesa valutato in euro 1.369.745,48.

LIMITI PUNTUALI DI SPESA:

Di particolare importanza per gli enti locali è inoltre l'abrogazione del regime vincolistico in materia di spesa pubblica. Sono infatti disapplicate, a decorrere dal 2021, le previsioni dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13 del DI 87/2010 per ciò che concerne la spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni e formazione. Cessa anche l'obbligo di contenimento della spesa per stampa di relazioni e pubblicazioni (articolo 27, comma 1, del DI 112/2008) e di comunicazione delle spese pubblicitarie sostenute nell'esercizio finanziario (articolo 5, commi 4 e 5, della legge 67/1987). Cessa inoltre il limite di spesa connesso all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio autovetture, nonché per acquisto buoni taxi.

La semplificazione abbraccia anche le norme sulla procedura di acquisto degli immobili e relative locazioni e manutenzioni.

Infine sono disapplicate le disposizioni dell'articolo 2, comma 594, della legge 244/2007 in tema di obbligo di adozione dei piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

5.2) FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA':

Quadro normativo :

Il comma 882 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ridetermina le percentuali minime da utilizzare per il calcolo del FDCE, di cui si dovrà tenere conto nella predisposizione del bilancio di previsione 2022/2024. Riportiamo le percentuali aggiornate:

anni	%
2018	75
2019	85
2020	95
2021	100
2022	100

Diamo infine conto ora di due pronunce della Corte dei Conti sul FCDE in sede di bilancio di previsione:

-La deliberazione n. 8 del 10 aprile 2018 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti sottolinea l'importanza del coinvolgimento di tutti i responsabili della gestione delle entrate nel calcolo iniziale e nell'adeguamento del FCDE, con il coordinamento del Responsabile del servizio economico-finanziario, e la necessità che l'Organo di revisione verifichi la regolarità del calcolo del FCDE ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento;

-La deliberazione della Corte dei Conti della Lombardia n. 153 dell'8 maggio 2018 chiarisce che l'ente non è libero di individuare quali siano le entrate di dubbia esigibilità, ma deve motivare la relativa scelta, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione, facendo riferimento alla natura dell'entrata (presupposto principe), al relativo importo (potendo, in alcuni casi, non essere quantitativamente significativo) e, soprattutto, all'andamento storico della percentuale di pregresse riscossioni.

Premessa:

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Fermo restando l'obbligo, in sede di rendiconto, di accantonare in avanzo l'intera quota del fondo, in sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella precedente tabella.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la tipologia ovvero scendere a livello di categoria o di capitoli.

Le modalità operative di calcolo del fondo sono state le seguenti:

Sono state incluse tutte le categorie di bilancio in entrata relative al **titolo III** con eccezione di quelle accertate per cassa o rivenienti da enti pubblici;

Sono state incluse le seguenti categorie di bilancio in entrata relative al **titolo I**: canone unico pubblicità, TARI, recuperi e lotta all'evasione. Per quanto riguarda il canone unico è stata ereditata la percentuale di svalutazione della pubblicità e della TOSAP temporanea, in quanto è l'unica serie storica adeguata applicabile coerente con la tipologia di queste entrate.

Non sono state incluse le categorie di entrate del titolo I per le quali si procede ad una contabilizzazione sostanzialmente per cassa e che pertanto non possono produrre potenzialmente crediti di dubbia esigibilità (IMU) e diritti sulle affissioni;

Non è stata inclusa l'addizionale irpef che per il particolare metodo di contabilizzazione non può produrre accantonamento a FCDE;

Non sono state contabilizzate nel calcolo le entrate rivenienti da trasferimenti al **titolo II** rivenienti da enti pubblici.

Per gli oneri di urbanizzazione, incassati in passato per cassa, si è proceduto all'ordinaria contabilizzazione del FCDE.

Il grado di analisi secondo la nuova classificazione di bilancio è stata quella **del capitolo**.

Il calcolo è stato sviluppato secondo il **metodo A** media semplice dei rapporti annui.

Il grado di analisi è stato relativo al periodo **2016-2020** e per il gli anni in armonizzazione contabile si sono verificati anche gli incassi conto residui avvenuti su accertamenti dell'annualità precedente

L'accantonamento è pari al 100% di quanto previsto in normativa.

Nelle schede allegate al bilancio è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate con lo sviluppo triennale.

Si riporta di seguito i calcoli analitici per capitolo:

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2022				
1.01.01.08.002	I.C.I.: RECUPERO ELUSIONE EVASIONE	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)	2022	130.000,00	99.086,00	99.086,00	A
		2023	130.000,00	99.086,00	99.086,00	
		2024	130.000,00	99.086,00	99.086,00	
1.01.01.76.002	RECUPERO TASI A SEGUITO CONTROLLI	2022	20.000,00	12.522,00	12.522,00	A
		2023	20.000,00	12.522,00	12.522,00	
		2024	20.000,00	12.522,00	12.522,00	
1.01.01.53.001	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.002	CANONE UNICO PATRIMONIALE - PUBBLICITA'	2022	11.500,00	2.138,02	2.138,02	Manuale
		2023	11.500,00	2.138,02	2.138,02	

		2024	11.500,00	2.138,02	2.138,02	
1.01.01.52.001	TOSAP PERMANENTE	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	CANONE UNICO PATRIMONIALE - OCCUPAZIONI PERMANENTI	2022	15.000,00	2.790,00	2.790,00	Manuale
		2023	15.000,00	2.790,00	2.790,00	
		2024	15.000,00	2.790,00	2.790,00	
1.01.01.51.001	TASSA RACCOLTA SMALTIMENTO RIFIUTI (TARSU)	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.002	RECUPERO TASSA RIFIUTI A SEGUITO CONTROLLI	2022	5.000,00	0,00	0,00	A
		2023	5.000,00	0,00	0,00	
		2024	5.000,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.001	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.002	RECUPERO TARES A SEGUITO CONTROLLI	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.001	TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	2022	625.000,00	64.062,50	64.062,50	A
		2023	625.000,00	64.062,50	64.062,50	
		2024	625.000,00	64.062,50	64.062,50	
3.02.02.01.999	PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.008	PROVENTI DA REFEZIONE SCOLASTICA	2022	100.000,00	0,00	0,00	A
		2023	100.000,00	0,00	0,00	
		2024	100.000,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.004	PROVENTI CORSO ESTIVO	2022	10.000,00	0,00	0,00	A
		2023	10.000,00	0,00	0,00	
		2024	10.000,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.014	PROVENTI ILLUMINAZIONE PRIVATA SEPOLTURE	2022	31.560,00	224,08	224,08	A
		2023	31.560,00	224,08	224,08	
		2024	31.560,00	224,08	224,08	
3.01.02.01.017	PROVENTI GESTIONE RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA	2022	1.290.000,00	29.928,00	29.928,00	A
		2023	1.290.000,00	29.928,00	29.928,00	
		2024	1.290.000,00	29.928,00	29.928,00	
3.02.02.01.004	PROVENTI CONTRAVVENZIONI IN MATERIA CIRCOLAZIONESTRADALE	2022	6.000,00	0,00	0,00	A
		2023	6.000,00	0,00	0,00	
		2024	6.000,00	0,00	0,00	

3.01.03.01.003	PROVENTI VETTORIAMENTO GAS NATURALE	2022	380.000,00	6.992,00	6.992,00	A
		2023	380.000,00	6.992,00	6.992,00	
		2024	380.000,00	6.992,00	6.992,00	
3.01.02.01.999	PROVENTI DA MANUTENZIONE RETE GAS NATURALE	2022	8.000,00	888,80	888,80	A
		2023	8.000,00	888,80	888,80	
		2024	8.000,00	888,80	888,80	
3.01.03.02.002	FITTI REALI DI FABBRICATI	2022	30.713,00	2.014,77	2.014,77	A
		2023	30.713,00	2.014,77	2.014,77	
		2024	30.713,00	2.014,77	2.014,77	
3.01.03.02.002	FITTO PESA PUBBLICA	2022	300,00	0,00	0,00	A
		2023	300,00	0,00	0,00	
		2024	300,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI	2022	50.000,00	0,00	0,00	A
		2023	50.000,00	0,00	0,00	
		2024	50.000,00	0,00	0,00	
3.01.03.02.001	PROVENTI DA CAVE	2022	1.000,00	0,00	0,00	A
		2023	1.000,00	0,00	0,00	
		2024	1.000,00	0,00	0,00	
3.05.02.03.000	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	2022	25.000,00	1.007,50	1.007,50	A
		2023	25.000,00	1.007,50	1.007,50	
		2024	25.000,00	1.007,50	1.007,50	
3.01.02.01.016	CONCORSO FAMIGLIE SPESE TRASPORTI SCOLASTICI	2022	10.000,00	0,00	0,00	A
		2023	10.000,00	0,00	0,00	
		2024	10.000,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2022	2.749.073,00	221.653,67	221.653,67	
		2023	2.749.073,00	221.653,67	221.653,67	
		2024	2.749.073,00	221.653,67	221.653,67	

5.3) FONDO DI RISERVA:

Si riepiloga di seguito la disciplina relativa al Fondo di riserva ai sensi dell'art.166 del TUEL:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
- 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Si specifica che attualmente l'ente non si trova nella condizione prevista dall'art.2 ter non avendo utilizzato in termini di cassa entrate vincolate a specifica destinazione.

Il calcolo del fondo pertanto è stato operato come segue:

Spese correnti = 4.501.031,34 x 0,30% = 13.503,09 (stanziamento minimo fondo di riserva)

Il fondo di riserva di competenza è stanziato nella misura di euro 15.061,98.

Si specifica inoltre che la consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel (ovvero non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

5.4) FONDI PER SPESE POTENZIALI

Fondo passività potenziali:

Al momento non si ritiene di procedere a nuovi accantonamenti per passività potenziali.

Si demanda pertanto alla Relazione di Gestione allegata al Rendiconto 2020 per l'analitica illustrazione delle operazioni in oggetto effettuate.

Fondo accantonamento per indennità fine mandato:

Sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011) non si accantonano fondi avendo il Sindaco rinunciato espressamente alla propria indennità.

Fondo accantonamento per copertura perdite di organismi partecipati:

(art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Dai dati disponibili dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2020, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013.

Riepilogo delle spese correnti:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	1.041.136,86	993.269,18	1.079.647,03	952.358,79	952.349,59	952.379,59	-11,789 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	30.254,87	31.419,34	77.471,06	66.075,12	66.075,12	66.075,12	-14,709 %
Acquisto di beni e servizi	2.404.495,54	2.400.460,53	2.807.760,25	2.613.288,09	2.628.623,43	2.638.480,49	-6,926 %
Trasferimenti correnti	313.759,45	384.162,51	434.532,15	368.849,73	369.249,73	335.200,73	-15,115 %
Interessi passivi	108.983,71	81.860,38	79.673,61	76.733,96	74.800,16	71.567,02	-3,689 %
Altre spese correnti	213.137,99	145.657,40	470.813,13	423.725,65	403.725,65	403.725,65	-10,001 %
TOTALE SPESE CORRENTI	4.111.768,42	4.036.829,34	4.949.897,23	4.501.031,34	4.494.823,68	4.467.428,60	-9,068 %

6) SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	534.246,12	1.000.688,99	1.510.405,12	3.349.242,50	2.955.000,00	1.490.000,00	121,744 %
Contributi agli investimenti	199.809,00	37.140,00	61.500,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	1.113,75	2.279,00	1.786,10	1.590,00	104,624 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	734.055,12	1.037.828,99	1.573.018,87	3.351.521,50	2.956.786,10	1.491.590,00	113,063 %

Per quanto riguarda la distribuzione degli investimenti si rimanda alle specifiche contenute nel piano investimenti e nel piano delle opere pubbliche.

In sintesi:

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE													
N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	Programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
1	SPESE FINANZIATE DA CONCESSIONI EDILIZIE	180.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	290500	11	ONERI DI URBANIZZAZIONE	60.000,00	60.000,00	60.000,00		

2	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE CAMPANILE COMUNALE	1.000.000,00	300.000,00	400.000,00	300.000,00	290600	5	FONDI STATALI	300.000,00	400.000,00	300.000,00	
3	BIBLIOTECA COMUNALE E PALAZZO PRETORIO	450.411,00	337.808,00			290002	5	FONDI STATALI	337.808,00			
			112.603,00			290002	5	MUTUO	112.603,00			
		1.630.411,00	810.411,00	460.000,00	360.000,00				810.411,00	460.000,00	360.000,00	-

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
4	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE EX ASILO NIDO (da destinare ai diari)	4.100.000,00	1.100.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	290700	2	FONDI STATALI	1.100.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00		
		4.100.000,00	1.100.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00				1.100.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	-	

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
5	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	15.000,00			260218	01	ONERI DI URBANIZZAZIONE	15.000,00				
6	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE CAMPO SPORTIVO ADIACENTE ALLO STADIO COMUNALE - RIFACIMENTO CAMPO SINTETICO	193.725,54	184.039,26			260218	01	FONDI REGIONALI	184.039,26				
			9.686,28			260218	01	ONERI DI URBANIZZAZIONE	9.686,28				
7	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE	206.006,58	195.706,25			260218	01	FONDI REGIONALI	195.706,25				

	AREA EX SCUOLA MEDIA - AREA SPORTIVA/CENTRO RICREATIVO		10.300,33			260218	01	ONERI DI URBANIZZAZIONE	10.300,33			
		414.732,12	414.732,12	0	0				414.732,12	-	-	- 0,00

MISSIONE 07 TURISMO													
N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
8	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO SOSTENIBILE NEL CENTRO ABITATO -	29.000,00	25.000,00			283308	01	GAL	25.000,00			Costruzione di tettoia in legno con postazioni di sosta e ricarica per biciclette elettriche e bacheca informativa -€ 25.000 con GAL € 4.000 con fondi propri	
			4.000,00					ONERI DI URBANIZZAZIONE	4.000,00				
		29.000,00	29.000,00	0,00	0,00				29.000,00	-	-	-	

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA													
N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	Programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
9	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - parcheggio scuola elementare, parcheggio cimitero, percorso fitness giardiono, ripristino via del Mulino	200.000,00	100.000,00	100.000,00		255002	1	FONDI REGIONALI	100.000,00	100.000,00		-	
		200.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00				100.000,00	100.000,00	0,00		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE													
N°	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	Programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
			-	-				-					
10	ADEGUAMENTO SITO DI TRASFERENZA	60.000,00	60.000,00			290001	03	MUTUI	60.000,00				
11	OPERE DI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	50.000,00	25.000,00			283300	01	FONDI REGIONALI	25.000,00				
			25.000,00					VENDITE BENI	25.000,00				
		110.000,00	110.000,00	0	0				110.000,00	0,00	0,00	0,00	

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'													
N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	Programma	Fonti di finanziamento (entrata)				Note
			Esercizio			Descrizione			Esercizio				
			2022	2023	2024				2022	2023	2024		
12	LAVORI DI ASFALTATURE SU STRADE COMUNALI	210.099,38	50.000,00	50.000,00	50.000,00	249600	05	FONDI REGIONALI	50.000,00	50.000,00	50.000,00		
			60.099,38					FONDI REGIONALI	60.099,38				
13	ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADE URBANE, CENTRI ABITATI SPARSI, VERIFICA E MESSA NORMA IMPIANTI	180.000,00	15.000,00	15.000,00		283504	05	ONERI DI URBANIZZAZIONE	15.000,00	15.000,00			
			50.000,00	50.000,00	50.000,00			FONDI STATALI	50.000,00	50.000,00	50.000,00		
		390.099,38	175.099,38	115.000,00	100.000,00				175.099,38	115.000,00	100.000,00	-	

MISSIONE 11 SISTEMA PROTEZIONE CIVILE													
N°	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)						Fonti di finanziamento (entrata)				Note

Pr.			Esercizio			Cap. spesa	Programma	Descrizione	Esercizio			
			2022	2023	2024				2022	2023	2024	
14	REALIZZAZIONE QUINTO STRALCIO CENTRO EMERGENZE	90.000,00	90.000,00			255001	01	MUTUI	90.000,00			
		90.000,00	90.000,00	-	-				90.000,00	-	-	-

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA																
N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	Programma	Descrizione	Fonti di finanziamento (entrata)			Note			
			Esercizio			2021				2022	2023	Descrizione		Esercizio		
			2021	2022	2023									2021	2022	2023
15	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERI COMUNALI	130.000,00	35.058,00	30.000,00	30.000,00	273400	09	CONCESSIONI CIMITERIALI	35.058,00	30.000,00	30.000,00					
			34.942,00					DEVOLUZIONE MUTUO	34.942,00							
16	INTERVENTO DI AMPLIAMENTO CASA DI RIPOSO	500.000,00	250.000,00	250.000,00		261500	3	FONDI STATALI	250.000,00	250.000,00						
		630.000,00	320.000,00	280.000,00	30.000,00				320.000,00	280.000,00	30.000,00	-				

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE																
	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Cap. spesa	Programma	Descrizione	Fonti di finanziamento (entrata)			Note			
			Esercizio			2021				2022	2023	Descrizione		Esercizio		
			2022	2023	2024									2022	2023	2024
17	NUOVA LINEA METANODOTTO VIA BELVEDERE	200.000,00	200.000,00			290000	1	FONDI REGIONALI	200.000,00							
		200.000,00	200.000,00	-	-				200.000,00	-	-	-				

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI											
---------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

N° Pr.	Descrizione	EURO	Riferimenti al Bilancio (spesa)				Fonti di finanziamento (entrata)				Note	
			Esercizio			Cap. spesa	Programma	Descrizione	Esercizio			
			2022	2023	2024				2022	2023		2024
	Fondo crediti dubbia esigibilità	0										
		0	0,00	0,00	-				-	-	-	-

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' CONTO CAPITALE:

Non sono state contabilizzate nel calcolo le entrate nel calcolo rivenienti da trasferimenti al **titolo IV** rivenienti da enti pubblici.
Per gli oneri di urbanizzazione, incassati in passato per cassa, si è proceduto all'accantonamento secondo il principio contabile.

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanzamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2022		100,00%	100,00%	
4.02.02.01.001	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DA PRIVATI	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
4.05.01.01.001	PROVENTI DA URBANIZZAZIONE PRIMARIA	2022	43.000,00	2.279,00	2.279,00	A
		2023	33.700,00	1.786,10	1.786,10	
		2024	30.000,00	1.590,00	1.590,00	
4.05.01.01.001	PROVENTI DA URBANIZZAZIONE SECONDARIA	2022	28.000,00	0,00	0,00	A
		2023	18.700,00	0,00	0,00	
		2024	15.000,00	0,00	0,00	
4.05.01.01.001	PROVENTI DA URBANIZZAZIONE COSTO DI COSTRUZIONE	2022	28.000,00	0,00	0,00	A
		2023	18.700,00	0,00	0,00	
		2024	15.000,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE		2022	99.000,00	2.279,00	2.279,00	
		2023	71.100,00	1.786,10	1.786,10	
		2024	60.000,00	1.590,00	1.590,00	

7) SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui risulta essere pari ad inizio anno a € **2.045.629,62**.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano a € **85.002,72**.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso prestiti a breve termine	16.440,19	16.440,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	92.906,32	49.630,12	82.063,07	85.002,72	100.610,38	104.005,46	3,582 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	109.346,51	66.070,31	82.063,07	85.002,72	100.610,38	104.005,46	3,582 %

8) LE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,000 %

9) SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Uscite per partite di giro	507.421,13	500.272,11	1.238.000,00	1.238.000,00	1.238.000,00	1.238.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	45.584,43	12.633,99	273.000,00	273.000,00	273.000,00	273.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	553.005,56	512.906,10	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	1.511.000,00	0,000 %

10) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili.

Per le entrate derivanti da evasione tributaria si è tenuto conto della quota accantonata a FCDE e delle medie di recupero degli esercizi precedenti per verificare la ricorrenza o meno della risorsa.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
3.05.02.02.000	CREDITI PER IMPOSTE RICHIESTE A RIMBORSO	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3.05.02.03.000	RIMBORSI E RECUPERI DA ENTI (SPESE ELETTORALI)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3.05.99.99.999	DONAZIONI	800,00	800,00	800,00
4.02.01.01.001	CONTRIBUTI DALLO STATO PER INVESTIMENTI (CAP. 260900/S)	2.037.808,00	2.700.000,00	1.350.000,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTI DALLA REGIONE TOSCANA	839.844,89	150.000,00	50.000,00
4.02.03.03.999	CONTRIBUTI DA IMPRESE PER INVESTIMENTI	2.279,00	1.786,10	1.590,00
4.04.01.10.001	CONCESSIONE LOCULI E CAPPELLE CIMITERIALI (CAP. 273400/S)	35.058,00	30.000,00	30.000,00
4.04.02.01.000	ALIENAZIONE TERRENI	25.000,00	0,00	0,00
6.03.01.04.003	MUTUI PASSIVI	262.603,00	0,00	0,00
6.03.01.04.003	MUTUI PASSIVI - DEVOLUZIONE	34.942,00	0,00	0,00
7.01.01.01.001	ANTICIPAZIONI DI CASSA (CAP. 249900/S)	500.000,00	500.000,00	500.000,00
9.01.99.99.999	RIMBORSO DI SOMME ANTICIPATE PER ELEZIONI (CAP. 295800/S)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	3.813.334,89	3.457.586,10	2.007.390,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
01.05-2.02.01.09.000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO COMUNALE	450.411,00	0,00	0,00
01.05-2.02.01.09.999	PALAZZO COMUNALE - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE CAMPANILE	300.000,00	400.000,00	300.000,00
01.07-1.01.01.01.003	ELEZIONI AMM.VE/POL: PERSON. DIPENDENTE	7.500,00	7.500,00	7.500,00
01.07-1.01.02.01.001	ELEZIONI AMM.VE/POL: ONERI PREV PERSON	1.785,00	1.785,00	1.785,00
01.07-1.03.02.99.004	COMPENSI PER COMPONENTI SEGGIO ELETTORALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
01.11-2.02.01.09.000	SPESE FINANZIATE DA CONCESSIONI EDILIZIE (CAP. 60000/E + 60001/E + 60002/E)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
05.02-2.02.01.09.999	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE EX ASILO NIDO UMBERTO I	1.100.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00
06.01-2.02.01.09.000	IMPIANTI SPORTIVI	414.732,12	0,00	0,00
07.01-2.02.01.09.000	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO SOSTENIBILE NEL CENTRO ABITATO	29.000,00	0,00	0,00
08.01-2.02.01.09.000	RIQUALIFICAZIONE URBANA	100.000,00	100.000,00	0,00
09.01-2.02.01.09.000	SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	50.000,00	0,00	0,00
09.03-2.02.01.09.000	SITEMAZIONE SITO DI TRASFERENZA	60.000,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	INTERVENTI VIABILITA' STRADE COMUNALI	110.099,38	50.000,00	50.000,00
10.05-2.02.01.09.012	LAVORI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	65.000,00	65.000,00	50.000,00
11.01-2.02.01.09.000	REALIZZAZIONE CENTRO EMERGENZE	90.000,00	0,00	0,00
12.03-2.02.01.09.000	RIFUNZIONALIZZAZIONE CASA DI RIPOSO (CAP. 43300/E + 55100/E)	250.000,00	250.000,00	0,00
12.09-2.02.01.09.015	COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCULI CIMITERIALI (CAP.52400 /E)	70.000,00	30.000,00	30.000,00
17.01-2.02.01.09.000	LAVORI METANODOTTO	200.000,00	0,00	0,00
60.01-5.01.01.01.001	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI CASSA (CAP. 64600/E)	500.000,00	500.000,00	500.000,00
99.01-7.02.99.99.999	ANTICIPAZIONI DI SOMME PER ELEZIONI (CAP. 68200/E)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	TOTALE SPESE NON RICORRENTI	3.918.527,50	3.524.285,00	2.059.285,00

11) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Quadro normativo:

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale ,purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità' di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

12) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

L'Ente e non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati.

13) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

L'Ente detiene partecipazioni nelle seguenti società:

SOCIETÀ PARTECIPATA	QUOTA CAPITALE POSSEDUTA	RISULTATO D'ESERCIZIO 2017	RISULTATO D'ESERCIZIO 2018	RISULTATO D'ESERCIZIO 2019	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020
AREZZO CASA SPA	2,63%	129.008	131.368	73.756	161.610
CENTRO SERVIZI AMBIENTE SPA (in liquidazione)	0,30%	0	0	0	0
CENTRO SERVIZI AMBIENTE IMPIANTI SPA	0,29%	2.415.746	2.236.501	N.D.	-133.500
CONSORZIO ALPE DELLA LUNA SCARL	5,00%	2.518	3.167	2.563	1.859

Si fornisce, ove disponibili, l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al DLgs 118/2011, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.

AREZZO CASA: www.arezzocasa.net

CENTRO SERVIZI AMBIENTE IMPIANTI SPA: www.csaimpianti.it

I bilanci relativi all'esercizio **2020** sono comunque allegati alla pratica di approvazione del bilancio comunale 2022-2024 e disponibili per la consultazione.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE:

Con deliberazione di Consiglio Comunale **n.31 del 30/12/2020** l'ente ha deliberato l'ultimo piano di razionalizzazione delle aziende partecipate.

Lo stesso è in corso di aggiornamento con nuova approvazione del piano entro il 31.12.2021 senza significative novità.

Si è deliberato come segue:

Azione di Alienazione / Cessione:

	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
01702150515	CONSORZIO ALPE DELLA LUNA A R.L.	2000	5,00	SVILUPPO ATTIVITA AGRICOLA E ZOOTECNICA

Con la precisazione:

In questo caso stante le obiettive difficoltà, evidenziate dal Consorzio in più fasi, di pervenire in tempi rapidi alla liquidazione della quota consortile come prospettata nell'analisi delle precedenti razionalizzazioni, valutando anche la modesta valenza economica del Consorzio stesso nell'ambito degli assets del Comune di Pieve Santo Stefano, si ritiene opportuno applicare pur confermando la volontà di recesso dal Consorzio la legge 145/2018 (aggiungendo all'art. 24 del TUSPP il comma 5-bis) che ha introdotto una deroga provvisoria dell'obbligo di dismettere le partecipazioni in società che non rispettino i vincoli o che siano sprovviste dei requisiti elencati dal TUSPP.

Il comma 3-bis dell'art. 16 del DL 73/2021 (aggiunto dalla legge 106/2021 di conversione dello stesso decreto) ha prorogato la sospensione "anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019".

Azioni di Mantenimento:

MANTENIMENTO

	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
01781060510	AREZZO CASA S.P.A.	2003	2,63	GESTIONE ALLOGGI EDILIZIA POPOLARE PUBBLICA - SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI
1554410512	CENTRO SERVIZI AMBIENTE S.P.A.	2008	0,3	GESTIONE IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI RACCOLTA DIFFERENZIATA
1861020517	CENTRO SERVIZI AMBIENTE IMPIANTI S.P.A.	2008	0,29	GESTIONE IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI

Tali provvedimenti sono stati recentemente confermati in occasione dell'adozione della razionalizzazione annuale delle partecipazioni adottata per l'anno 2021.

Il comune partecipa anche ai seguenti enti:

AUTORITA' IDRICA TOSCANA - Consorzio costituito dai Comuni della Regione Toscana in attuazione della Legge 36/1994 con lo scopo di svolgere le funzioni di programmazione e controllo del servizio idrico.

AUTORITA' DEI RIFIUTI (COMUNITA' DI AMBITO TOSCANA SUD) - Ente strumentale che ha il compito di organizzare e controllare in modo ottimale il servizio di gestione dei rifiuti.

14) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi va evidenziato in una apposita tabella di natura obbligatoria.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.";

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TU EL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

Si specifica che l'ente non ha fatto ricorso all'applicazione anticipata dell'avanzo e pertanto non ha compilato i relativi schemi obbligatori.